

Titolo || Viaggio immaginario di Teatro Gioco Vita nel paese dell'Ombra (estratto)

Autore || Valeria Ottolenghi

Pubblicato || Valeria Ottolenghi, *Luzzati e le ombre. C'è un'ombra nella mia vita... è il Teatro Gioco Vita*, Genova, Tormena, 2003 (in occasione della mostra omonima, Museo Luzzati a Porta Siberia, Genova 24 novembre 2003-31 marzo 2004), pp. 15-23

Diritti || © Tutti i diritti riservati

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Viaggio immaginario di Teatro Gioco Vita nel paese dell'Ombra (estratto)

di Valeria Ottolenghi

Ne *Il Corpo Sottile* che da anni, lavora sulla scena moltiplicando gli schermi, permettendo alle ombre azioni complesse, raccontando storie che assumono dimensioni alte, mitiche, di una realtà immateriale ma non per questo meno vera o significativa, ha avvertito il bisogno di creare una sorta di meta-spettacolo che, snodandosi come evento, evidenzia l'essenza stessa di questa particolare forma teatrale: i due attori sulla scena sperimentano direttamente il rapporto con la fonte luminosa, muovendola, ponendola sotto gli abiti, allontanandola: l'ombra obbedisce, si agita, mentre schermi mobili si alzano come vele.

Ma si ritorna presto alla "materia" delle ombre, alle splendide sagome che sono artigianato ed arte nello stesso tempo.

Nell'Orlando Furioso ruotano i pannelli, s'intravedono sul fondo le figure dei cavalieri che lasciano i combattimenti per seguire le loro avventure d'ombra. Un attore diviene con la corazza "citazione" di Orlando/sagoma d'ombra, così come Bradamante con l'elmo: il doppio è distanza nello spazio e nel tempo, è memoria e viaggio tra dimensioni diverse.

Il carattere multicolore e multiforme dell'opera ariostesca si rivela nelle immagini, sempre di stupefacente bellezza.

Ecco Orlando, Bradamante, Astolfo e Rodomonte: ciascuno porta con sé, attore, il proprio destino, la sagoma illuminata del proprio ruolo che si deve compiere spettacolarmente.

Le ombre possono formarsi dal corpo umano chiuso in un bozzolo di stoffa illuminato dall'interno, caricarsi di minaccia e di mistero, evocare un altro regno- ma alla fine tutto si ricompone. Rodomonte alle rive d'Acheronte, Bradamante unita al suo Ruggero ... Un telo era sceso e si era illuminato di stelle per il viaggio di Astolfo sulla luna dove si trovava il senno di Orlando.

Fanno perno al centro i quattro grandi pannelli scenografici: nel labirinto della storia, della vita, lo spettacolo ha trovato la sua compattezza - e Teatro Gioco Vita ribadisce con questo *Furioso* la sua unicità, ombre e realtà d'attore, tra gli emozionanti versi dell'Ariosto e le straordinarie visioni oniriche di tanti viaggi, tra amori e mostri, combattimenti e magie. Intanto il Laboratorio Permanente, Cercatori d'Ombre, è insieme occasione di approfondimento culturale (quanti pensieri, suggestioni, tradizioni depositati dalla storia dell'ombra insieme all'affascinante tema del doppio affrontato da poeti, scrittori, psicanalisti e così via), di riflessione pedagogica, di tramite con la città.

E quasi come frutto di tanto lavoro ad ogni livello (ma non c'è comunque qualcosa di commovente, di misterioso, in una creazione di magica purezza?) nasce *Peter tra il Qua e il Là*, opera di straordinaria bellezza formale, venata di tenera malinconia, una vera conquista spaziale di tutto il palcoscenico, tra temi di suprema complessità (la crescita, il distacco, l'infanzia, gli affetti, la morte) resi con limpida essenzialità e grande cura verso il pubblico dei bambini.

Teatro Gioco Vita ha ben compreso che la tecnica delle ombre deve essere applicata a temi molto particolari, evocativi, di confine, tra mondi fantastici e personaggi composti insieme di realtà o di immaginario. Ulisse e le Virtù medioevali, l'Ippogrifo e le fate. Sulla scena per Peter Pan tronchi di diversa altezza, presenze che si arricchiscono con proiezioni, luci e ombre, di elementi naturali (il chiaroscuro dei raggi che attraversano le chiome degli alberi) ma che conservano sempre anche il loro carattere funzionale, elementi con i quali stendere, per esempio, teli di diversa grandezza per le ombre, in un continuo variare di dimensioni e profondità.